



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax

0171445560

2011/08.09/005537-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO DAL RIO PIEMAN E DAL RIO DELL'ORTIGA NEL
COMUNE DI MONTEROSSO GRANA.

PROPONENTE: F.I.E. SRL, REGIONE GAMBARELLO, 22B, 12013 - CHIUSA DI PESIO.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- In data 04.08.2015 con prot. n. 77347, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., presentata da parte del Sig. Benedetto Fulcheri, Legale Rappresentante di F.I.E. srl, con sede legale in Regione Gambarello n. 22b, 12013 - Chiusa di Pesio.
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta". Sebbene sotto soglia, il progetto viene sottoposto alla verifica di assoggettabilità alla VIA in forza dell'entrata in vigore del D.M. 30.3.2015 (Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116), essendo le opere collocate in area che ricade nei criteri stabiliti dal citato D.M. (area boscata).
- La Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 7 agosto al 21 settembre 2015;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 78529 del 07.08.2015, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti risulta unicamente pervenuto, con nota prot. rivev.to n. 89007 del 21.09.2015, il contributo tecnico della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, che si è così espressa:

questa Soprintendenza, per quanto di competenza e ai sensi della normativa vigente, al fine di poter valutare le trasformazioni dell'area ove è proposto l'intervento, con particolare attenzione alla fascia fluviale e all'area boscata, chiede che venga **approfondito lo studio di impatto ambientale**

del progetto, fornendo una completa documentazione fotografica (indicando in planimetria i punti di ripresa) dei tratti dei rii interessati dalle opere di presa, dell'area interessata dal tracciato della condotta interrata (con particolare attenzione alla rappresentazione del tratto boscato, in relazione alla presenza di castagneti e faggete, e all'individuazione degli alberi soggetti a taglio) e dell'ambito ove è previsto l'inserimento dei locali di centrale; è inoltre auspicabile la realizzazione di opportuni fotoinserti degli elementi del nuovo impianto, per consentire la valutazione dell'impatto paesaggistico delle opere proposte.

- nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- L'impianto in progetto prevede, mediante il parziale ripristino di un impianto esistente ora dismesso, la derivazione a scopo idroelettrico delle acque dei rii Pieman e dell'Ortiga con restituzione della portata nel rio Santa Lucia in Comune di Monterosso Grana.

Nella tabella che segue si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

superficie bacino idrografico	11,25 kmq
portata massima derivata	140 l/s
portata media derivata	74 l/s
portata minima derivata	28 l/s
portata media annua alla sezione di presa	119 (r. Ortiga)+112 (r. Pieman) =231 l/s
DMV	50 l/s x ciascuna presa + modulazione tipo A
scala di risalita ittiofauna	prevista
quota opera di presa rio Pieman	947,7 m s.m.l
quota opera di presa rio Ortiga	948,7 m s.l.m
quota restituzione	858 m
salto lordo	85 m
dimensioni condotta forzata	lunghezza 1157 m; diametro 40 cm
lunghezza tratto sotteso	1200 m circa
attraversamenti condotta	n. 1 della strada SP 250 (staffata al ponte) n. 2 dei rii in subalveo
potenza media installata	90,8 KW
potenza nominale	61,7 kW
produzione energetica	474.000 kWh
percentuale prelievo medio annuo	32 %
turbina	Pelton

- In data 13 ottobre 2015, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”* e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 *“Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”*.

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Vista la nota prot. ricev.to n. 89007 del 21.09.2015, pervenuta da parte della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, in premessa richiamata.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 13 ottobre 2015, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 04.08.2015 con prot. n. 77347, da parte del Sig. Benedetto Fulcheri, Legale Rappresentante di F.I.E. srl, con sede legale in Regione Gambarello n. 22b, 12013 - Chiusa di Pesio, in quanto la tipologia dell'impianto e l'entità delle portate richieste in concessione non fanno, di per sé, prevedere impatti a carico delle componenti ambientali interessate, in termini sia di alterazione dello stato attuale dei luoghi sia di interferenze con l'ambiente idrico oggetto d'intervento, così rilevanti e significativi da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione.

Si sottolinea tuttavia che nel corso dell'istruttoria tecnica svolta da parte dell'Organo Tecnico, sulla base del supporto tecnico-scientifico di Arpa, risulta che il torrente Bedale (così denominato nell'anagrafica regionale dei corpi idrici dopo la confluenza rio Pieman rio Ortiga, denominato rio Santa Lucia nello studio del proponente), affluente di destra del torrente Grana, è stato accorpato al torrente Grana-Mellea, nell'ambito dell'implementazione della WFD in Piemonte e della successiva evoluzione normativa. Pertanto, risulta ricompreso -con codice 04SS2N246PI- nei Corpi Idrici “significativi”, per i quali sono definiti gli obiettivi di qualità al 2015-2021-2027 all'interno del PdGPO. In base ai dati del monitoraggio regionale dei corpi idrici superficiali relativi al triennio 2009-2011, confermati nel monitoraggio operativo di Arpa del 2013, il torrente Grana, nel tratto codificato come 04SS2N246PI, monitorato presso la stazione di Caraglio, presenta stato chimico buono e stato ecologico buono; tuttavia, la classificazione dello stato ecologico integrata con la componente fauna ittica dà un risultato di scarso. Non si condivide quindi l'affermazione a pag. 9 dello Studio preliminare ambientale, ossia che: *“Il progetto in esame prevede l'utilizzo a scopo idroelettrico delle acque derivate dai Rii Pieman e dell'Ortiga. Il PdGPO non fissa specifici obiettivi di qualità ambientale per tali corsi d'acqua”,* né a pag. 10: *“I rii dell'Ortiga e Pieman non sono individuati come corpi idrici superficiali significativi né come corpi idrici di rilevante interesse ambientale o a specifica destinazione; non vengono dunque fissati specifici obiettivi di qualità ambientale.”*

2. Al fine di ottimizzare il progetto dal punto di vista ambientale, si formulano le seguenti prescrizioni, da ritenere vincolanti ai fini del rilascio dell'autorizzazione a costruire e mettere in esercizio l'impianto in esame:

a) Il progetto definitivo deve prevedere un piano di monitoraggio sito-specifico, incentrato sulle componenti maggiormente interferite (analisi chimico-fisiche e biologiche delle acque, ittiofauna e vegetazione) da effettuare prima dell'avvio dei lavori, durante la fase di cantiere e per i primi tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, in modo tale da poter effettuare un confronto significativo con la situazione individuata nella fase ante-operam.

I risultati dei monitoraggi sopra indicati dovranno essere raccolti in una relazione periodica ed inviati ad ARPA – Dipartimento di Cuneo – che effettuerà le opportune valutazioni in merito.

b) Gli interventi in alveo od azioni che producano un eccessivo trasporto solido e torbidità, devono essere opportunamente programmati nei tempi e nei modi, al fine di evitare di arrecare danni all'ittiofauna, in particolar modo nella fase di riproduzione e primo accrescimento degli avannotti; detti interventi devono essere preceduti dal recupero e dallo spostamento dell'ittiofauna, eventualmente presente, in luoghi più sicuri, dandone preventiva comunicazione all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e

Foreste. Dovrà essere prestata la massima attenzione nell'evitare spandimenti in alveo di cemento o di altre sostanze tossiche per l'idrofauna.

- c) Al termine dei lavori i cantieri debbono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e l'avvio a recupero e lo smaltimento dei materiali e rifiuti derivanti dalla realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori, deve essere effettuato quanto prima il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti nello stato ante operam.
- a) Nel caso di sostituzione di olio lubrificante, riparazione e/o sostituzione di pezzi meccanici ed idraulici dell'impianto, dovrà essere garantita l'idonea procedura di raccolta e di smaltimento dei rifiuti suddetti, secondo le normative vigenti.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse l'autorizzazione per essere realizzato e messo in esercizio, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
- all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO